

323 avesse gratificato uno più che uno altro, vostra serenità si degni concederli: che tutti li officiali de la città de Faventia et del contado et sue castelle siano electi per il consilio generale de essa città de Faentia ad busoli et balote, de li quali el chiavero de le porte et lo ufficiale del borgo et li officiali de la guardia siano pagati de li beni di la camera di vostra serenità, como è ben honesto; et che dicti officiali serano electi, habino vacatione per anni tre da quello offitio haverano conseguito; et epsi officij habino a durare uno anno et non più.

*Respondetur*, che sopra questo volemo haver miglior informatione, et ben inteso el tutto, non mancheremo da tutte quelle cosse che convenientemente far potremo in gratification di quella fidelissima città nostra.

15.º *Addendo* al nono capitolo circha i benefici ecclesiastici, la vostra sublimità non dia, nè permessa sia dato el possesso de beneficio alcuno, de qualunque sorte et dignità, existente soto la diocese de Faventia, se colui che vorà il possesso non sarà originario et habitante in la dicta città et conta' de Faventia.

*Respondetur*, che siamo sempre per procurar *pro posse* apresso al summo pontifice, che li benefici de quella città et territorio non siano conferiti ad altri ch' a' faventini.

16.º Che 'l clero de la diocese faventina non sia gravato ad alcuna decima overo gravecia inconsueta ad epso, atento *maxime* che li loro benefici sono molto tenui et de poca intrata.

*Respondeatur*, che serano a la conditione de tutte le altre città et lochi nostri.

17.º *Addendo* al decimo capitolo de dicti capitoli circha li debiti et crediti etc., se degni vostra serenità contentare et concedere, che non bastando i crediti de i signori passati ad pagare li soi debiti, se possa havere regresso contra li beni sono stati de dicti signori, *saltem pro summa ducatorum duorum milium, in casu prædicto*.

*Respondeatur*, che è conveniente e cussì volemo che 'l se stia a quel che li proveditori nostri li è sta promesso.

18.º *Declarando et addendo* al tertio decimo capitolo de le condemnatione, vostra serenità si degni concedere che le condemnatione pecuniarie preterite se intendano esser et siano liberamente cancellate, et in le future se observi lo medemo che de le condemnation capitale in ditto capitolo se dispone, zoè che non se ne possa fare gratia, non havuto prima la pace de lo offeso o da' suo' heriedi.

323 *Respondeatur quod fiat ut petitur*.

19.º *Adjungendo* et declarando et corrigendo el decimo quinto capitolo et sua signatura circha le tasse de' soldati, vostra serenità si degni concederli che contadini de la dicta terra et castele non siano obligati ad le tasse de li soldati se non de 50 homini d' arme, et secondo se pagavano al tempo de li signori passati; et che li cittadini et soi laboratori non siano obligati per qualunque caso a dicta tasse, et occorendo tenere in dicti lochi majore numero de soldati, habino a stare dicti soldati a tutte sue spexe et senza tasse.

*Respondetur*, *quod stari debeat* a quanto è sta capitulà e promesso per li proveditori nostri circha dicta taxe.

20.º Circha lo 18.º capitolo, vostra serenità si degni adjungere al dicto capitolo, che quello medemo se intenda in el territorio de Solarolo et Oriolo, et dei beni che *in futurum* se aquisterano.

*Respondetur*, *quod fiat ut petitur*.

22.º Circha al capitolo 22 circha li studenti, si degni vostra sublimità aprobare dicto capitolo senza prefictione di tempo, attento le debil facultà de Faentia et la distantia et la incomodità del loco, et parimente li sia licito ad doctorarsi a quelli piacerà et parerà.

*Respondetur*, *quod pro nunc* non achade dirli altro.

23.º Che *quandocunque* achadesse che vostra sublimità aquistasse castelle e lochi alcuni de la diocese faventina, che già fusse stati tenuti per li qu. signori Manphredi, *aut* per li statuti de essa città de Faentia aparesse esser de le rasone de quella, habiano ad stare con dicta città de Faentia, et a quelle medeme conditione che le altre castelle de dicta città de Faentia.

*Respondetur*, che per hora non è da dirli altro, et in ogni tempo siamo per haver conveniente rispetto a tutti comodi de quella fidelissima città nostra.

24.º Che vostra sublimità se degni operare, per mezzo del vicedomino *aut* per lettere o como meglio li pare apresso lo illustrissimo signor duca di Ferrara, che li homeni di Faenza che hanno *aut in futurum* haverano possessione o terre in el dominio del prefato signor ducha in Romagna, possano extrahere li soi frumenti et fructi dil prefato dominio, pagando *solum* quello tanto et con quelli modi che fanno li homeni di Ravenna.

*Respondeatur*, che daremo ogni opera che habino l' intento suo, como è ben conveniente.